



Nino Rota

Lo scoiattolo in gamba (1959)

Fonti discografiche:

Nino Rota
Lo scoiattolo in gamba
Cristallo di Rocca

Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi
direttore: Giuseppe Grazioli
maestro del coro: Romano Gandolfi
La Bottega Discantica

Partitura:

Schott Musik International (1998)

Durata: 30 minuti

"Lo scoiattolo in gamba"

Favola lirica in un atto (4 quadri) di *E. De Filippo*
da un tema scolastico di *Luisa De Filippo*
musica di *Nino Rota*

personaggi:

Lo scoiattolo *soprano*

Il Re *basso*

Il Ciambellano *baritono*

Un ministro, Un autista *tenori*

Gli invitati del Re *coro*

Fu commissionato dal XXII Festival Internazionale di Musica di Venezia e debuttò nella sontuosa cornice del Gran Teatro La Fenice per una serata intitolata "Giochi e favole per bambini".

La serata, in cui insieme a quello di Rota erano al debutto titoli di Ghedini, Tansman, Franci, Porrino, Nabokov, Henze, Di Majo, ebbe un esito felice e fu successivamente trasmessa dalla televisione italiana. Nonostante l'interesse manifestato a più riprese da due fra i più prestigiosi editori europei, l'opera rimase però inedita fino alla morte di Rota e dovettero passare quasi vent'anni da quella data prima che, finalmente

pubblicata, prendesse la strada dei Teatri, dei Conservatori, delle scuole di musica, per approdare infine, alla prima pubblicazione discografica.

Eduardo de Filippo elaborò il libretto, basandosi su un tema scolastico della figlia Luisa.

Quest'opera, insieme ad un'altra di Rota, *Il Cristallo di Rocca*, grazie al saldo legame con la tradizione e gli archetipi della fiaba e al sostegno di una musica sapiente, di facile e immediata ricezione, arriva ancora oggi dritta al bersaglio: i bambini.

Si tratta di un bersaglio difficile, perché libero da preconcezioni e dotato di una capacità di attenzione acuta, ma limitata nel tempo; ma lo scoiattolo salta e corre veloce, e reagisce con prontezza al mutare della situazione, lasciando gli adulti, il Re, i ministri, il ciambellano, perennemente spiazzati. Pur proponendo archetipi tipici della fiaba tradizionale (lo smarrimento nel bosco, la prova, la punizione), lo scoiattolo/monello/cucciolo si comporta sostanzialmente come un amorale, nel modo in cui può esserlo, candidamente, un bambino.

Infatti, superata la prova e modo suo, riacquistati i denti e quindi l'indipendenza, non esita un secondo ad abbandonare gli adulti suoi salvatori, privi di cibo e con "un palmo di naso". Insomma, uno "scoiattolo veramente in gamba"!

È una vera e propria opera lirica in miniatura. Vi è una circolarità nell'impianto musicale, in cui l'inizio e la fine, uguali nella forma e nella sostanza, fungono da parte di ingresso e di uscita nella dimensione teatrale-fantastica.

Lo scenario intimo e raccolto di un bosco introduce, la vicenda dello Scoiattolo. Solo, senza la mamma e il papà, il nostro eroe si ritrova per lo più senza denti. La partitura di Rota determina da subito il tono e il ritmo della vicenda. Un continuum incalzante, sbarazzino e un po' monello che accompagna il verso e i lamenti del piccolo roditore ci offre subito il punto di vista dal quale si guarda tutta la vicenda e cioè a dire quello dello scoiattolo. Vi è poi un altro segno musicale che accompagna tutta l'opera ed è quello che sostiene la frase/slogan dello Scoiattolo "Sono in gamba!".

Il Re è, a sua volta, accompagnato e caratterizzato da una marcia e canta arie sopra scansioni ritmiche che richiamano il valzer e che lo pongono, anche musicalmente, come rappresentante della tradizione, del mondo degli adulti. Il coro degli Invitati alterna un'aria che ne caratterizza l'esotica provenienza allo sviluppo pieno della marcia reale, per terminare con un dialogo concertato (aria, valzer, marcia) dove il Re descrive agli Invitati la settimana di sua invenzione nella quale si fa festa tutti i giorni. Ma, forse, il brano più sconvolgente di tutta l'opera e costituito dalla scena II dove lo scoiattolo si lancia nella preparazione\descrizione del pranzo reale sul ritmo di uno scatenato boogie\tarantella o tarantella\boogie che dir si voglia. Come si può evincere da questa sommaria descrizione la favola lirica in un atto e quattro quadri elaborata da Rota, non rinuncia ad alcuno degli strumenti tradizionali del teatro operistico (caratterizzazioni vocali, arie, duetti, concertati, corali), puntando tutto sulla rapidità e sull'estrema caratterizzazione delle situazioni musicali per tenere desta l'attenzione dei giovani ascoltatori.

Lo Scoiattolo in gamba accompagna così con passo lieve i bambini dentro un mondo musicale complesso e carico di tradizione considerato, a torto, di difficile ricezione per l'infanzia di oggi. Provare per credere direbbe lo Scoiattolo, prima di sparire di nuovo in quel bosco, dove ogni favola per grandi e piccini trova albergo e alimento.

I Scena: nel bosco

Lo scoiattolo piange disperato nella foresta. È solo, senza la mamma e il papà, ed è rimasto senza denti. Ad un certo punto arriva il Re Pappone che gli regala una magnifica dentiera d'oro, in cambio lo scoiattolo si impegna a preparargli un pranzo luculliano. Il Re lo avverte però, che se svolgerà male il suo compito, sarà condannato

a morte. Lo Scoiattolo, per nulla spaventato, accetta, a condizione di avere tutto il tempo che giudicherà necessario a preparare un pranzo degno di Sua Maestà.

II Scena: la cucina della reggia

Lo scoiattolo si getta a capofitto nella preparazione di un pasto molto elaborato. Stanco per le molte fatiche ed emozioni della giornata, ad un certo punto decide di andare a riposare, rinviando all'indomani la conclusione del suo lavoro. Nel frattempo arrivano illustri ospiti da tutto il mondo invitati dal Re Pappone. Il Ciambellano si reca nelle cucine a verificare lo stato di preparazione del pranzo e trova lo Scoiattolo addormentato; furibondo, gli chiede la ragione del ritardo. Lo scoiattolo impertinente risponde che il Re può ben aspettare: tanto è grasso.

III Scena: sala da pranzo del Re

Il Re e tutti i suoi invitati sono seduti a tavola, sono ormai passati trenta giorni, sono tutti stanchi e affamati. Il Ciambellano annuncia che il pranzo ancora non è pronto. Il Re fa chiamare lo scoiattolo e gli dice che, se entro un'ora non sarà servito in tavola lo farà decapitare.

IV Scena: la cucina

Lo scoiattolo ha terminato appena in tempo il suo lavoro, è soddisfatto di avere scampato la terribile punizione di Sua Maestà, ma si sente terribilmente stanco. Vedendo la sua immagine riflessa in una pentola, si rende conto che nel frattempo gli sono cresciuti i denti. La dentiera del Re è ormai inutile. Divora tutte le pietanze preparate per il banchetto e decide di scappare. Quando il ciambellano entra in cucina, non trova né il pranzo né lo scoiattolo e corre ad annunciare la terribile notizia al Re e ai suoi invitati. Tutti si accasciano disperati mentre, con un ultimo balzo, lo scoiattolo passa davanti a loro prima di tornare nel bosco.

Descrizione sintetica delle attività correlate all'ascolto di quest'opera musicale:

- Ascolto integrale dell'opera.
- Analisi di analogie e differenze con la musica operistica.
- Rota e la musica per film (colonna sonora).